



Richiedenti l'asilo minorenni non accompagnati alla Scuola media di Barbengo

Marco Calò, direttore della Scuola media di Barbengo

Esperienza del primo anno (anno scolastico 2015/2016)

La Scuola media di Barbengo da settembre del 2015 è una palestra per la sperimentazione di nuove pratiche per la scolarizzazione degli allievi minorenni non accompagnati, in particolare dei ragazzi ospitati da Croce Rossa Svizzera nel centro di Paradiso.

Il comune di Paradiso fa parte del comprensorio della Scuola media di Barbengo. Per tale ragione ci si è trovati ad affrontare tale interessante sfida educativa, legata all'importante fenomeno migratorio che ha carattere di urgenza in questo periodo storico.

All'inizio dell'anno scolastico 2015/2016 era previsto l'arrivo a scuola di sette richiedenti l'asilo minorenni non accompagnati, diventati quindici nel corso del mese di settembre per poi raggiungere quota diciannove allievi a fine dicembre 2015.

Il progetto di accoglienza ha previsto innanzitutto una distribuzione dei ragazzi nelle sei classi prime e nelle sei classi di terza media, con l'obiettivo sia di dare loro una prospettiva di formazione scolastica di base almeno biennale, sia di favorire il più possibile la socializzazione primaria attraverso l'insegnamento della lingua e l'offerta degli strumenti necessari per comprendere la realtà in cui vivono ed evitarne la ghettizzazione. Distribuendo infatti i ragazzi in più classi, rispettando un principio che ci siamo dati di non superare il numero di due per classe, si è cercato di favorirne l'inclusione e la conoscenza della cultura e delle tradizioni ticinesi attraverso la relazione in classe con i pari.

I minori non accompagnati di Paradiso avevano nella maggior parte dei casi una situazione di analfabetismo o quasi analfabetismo; è stato pertanto rafforzato il contingente ore delle docenti di lingua ed integrazione, al fine di facilitare l'apprendimento della lingua italiana e di cercare di colmare almeno parzialmente alcune lacune scolastiche (in particolare, oltre alla lingua italiana, nel primo anno si è lavorato sulla matematica, sulla geografia ed in parte sulle scienze naturali).

Per ogni allievo è stato preparato dalla direzione, in collaborazione con le docenti allogliotti e con gli educatori del Foyer di Croce Rossa di Paradiso, un orario personalizzato basato sulle capacità dimostrate da ognuno, sulla scolarizzazione precedente, sui progressi visti durante l'anno e sulle potenzialità che si sono evidenziate. Tale orario prevedeva inizialmente numerose ore di lingua ed integrazione in un'aula dedicata. Nel corso dell'anno gli orari sono stati più volte adattati, cercando una sem-

pre maggiore presenza nelle classi e quindi un sempre maggiore lavoro di relazione tra pari.

Anno scolastico 2016/2017 – sviluppi

Con l'inizio dell'anno scolastico 2016-2017 la situazione è evoluta.

Diciassette dei ragazzi presenti l'anno scolastico precedente sono stati promossi nelle classi di seconda e quarta media. In due casi è stato invece ritenuto più utile per gli allievi stessi un passaggio già al termine della terza media al Pre-Tirocinio di Integrazione.

Sono inoltre stati iscritti alla Scuola media di Barbengo dieci nuovi allievi minorenni non accompagnati, due in prima e otto in terza classe.

In totale alla fine del 2016 erano quindi presenti nella nostra scuola ventisette minorenni non accompagnati, di diverse provenienze: 1 dall'Albania; 2 dall'Etiopia; 4 dall'Afghanistan; 20 dall'Eritrea.

I ragazzi del Foyer hanno ricevuto in massima parte lo statuto di ammissione provvisoria. Sono allievi che verosimilmente rimarranno in Svizzera: il loro inserimento scolastico è una misura importante, di prevenzione e integrazione, che completa il lavoro educativo di Croce Rossa Svizzera.

Punti di forza e criticità evidenziate

L'aumento repentino del numero di ragazzi richiedenti l'asilo da scolarizzare alla Scuola media di Barbengo ha comportato numerose richieste di supporto da parte dei docenti. Inoltre non sempre è stato possibile, per le attuali figure in gioco, riuscire a dare seguito nel miglior modo ai continui stimoli in arrivo sia dai ragazzi richiedenti l'asilo sia dagli allievi senza trascorso migratorio. In particolare si sono evidenziate i seguenti punti forti e criticità che potranno essere tenuti in considerazione in futuro.

I punti forti

- l'inserimento nelle classi favorisce l'integrazione e le relazioni tra pari;
- forte coinvolgimento dei docenti e grande impegno di tutti per trovare soluzioni;
- ottima collaborazione e filo diretto tra scuola e educatori del Foyer, con interventi tempestivi in caso di necessità;
- richieste sempre maggiori di inclusione in classe da parte dei ragazzi richiedenti l'asilo, a dimostrazione dell'impegno e del desiderio di una sempre più attiva partecipazione alla vita sociale ticinese;



Lilli Manz
2° anno di grafica - CSIA

- risultati scolastici confortanti, ma che ancora non valorizzano pienamente le potenzialità e le possibilità degli allievi minorenni non accompagnati; le “note” finali di ogni materia non sono e non devono essere l’obiettivo primario del lavoro svolto a scuola.
- la direzione è sollecitata dai docenti in maniera costante con richieste di soluzioni didattiche ed organizzative variegate.

Le criticità

- in alcuni casi i docenti hanno avuto difficoltà a seguire in modo adeguato e personalizzato i ragazzi in classe, in quanto non potevano dedicarsi completamente ai minorenni non accompagnati ed anche per la mancanza di strumenti didattici ad hoc;
- in alcune materie ci sono temi molto lontani dal livello di comprensione dei ragazzi, che rischiano di diventare passivi e annoiati, con un rischio di frustrazione sia del docente, sia del ragazzo;
- l’orientamento professionale, a causa delle scarse competenze linguistiche e di base, deve tenere conto delle specificità del target e dei progetti pilota in corso con la Divisione della formazione professionale: il rischio è che gli allievi in questione abbiano aspettative non realizzabili;

Proposte operative e obiettivi

Si è notato che in numerosi casi risulta importante personalizzare gli orari degli allievi minorenni non accompagnati a causa di grandi differenze di apprendimento e di basi scolastiche. Per alcuni di loro si è dedicata una maggior quantità di ore di una materia quando si è vista una buona presa sull’allievo (ad esempio in tedesco) oppure una possibile prospettiva di apprendistato futuro (in educazione alimentare).

Altri sono stati esonerati da alcune materie, almeno fino al raggiungimento di una conoscenza sufficiente dell’italiano.

Una buona misura, che stiamo cercando di applicare, potrebbe essere di trovare degli stage o delle ore fisse di apprendistato, anche in orario scolastico.

È inoltre di fondamentale importanza per una reale inclusione e una crescita di tutta la sede, che l’esperienza

46 |

del lavoro con i ragazzi in questione venga condivisa e vissuta anche con tutti gli allievi senza un passato migratorio, per un lavoro di sensibilizzazione ed educazione alla cittadinanza rispetto al mondo complesso in cui stiamo oggi vivendo.

In conclusione, l'esperienza ci dice che gli obiettivi per i minorenni non accompagnati sono molto differenti tra allievo ed allievo e che va condivisa la situazione di

ogni singolo caso tra i responsabili del Foyer, i docenti del consiglio di classe, le docenti di lingua ed integrazione e la direzione.

Il punto chiave non è (solo o principalmente) il raggiungimento della licenza, o più precisamente non sono le singole "note" finali, ma piuttosto la definizione del miglior percorso possibile, anche post-scuola obbligatoria, di ogni allievo, differenziato e personalizzato.

Luca Riva
2° anno di grafica - CSIA

